



Ministero dello Sviluppo Economico

Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione

DG per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi

Task Force on Trade Facilitation

TRADE FACILITATION
TAVOLO STRATEGICO NAZIONALE

22 settembre 2011

International Trade Hub-Italia (ITH-Italia): uno strumento innovativo e tecnologicamente all'avanguardia per consentire alle imprese di competere ed affermarsi nell'economia globalizzata.

- Scheda informativa -

La presente scheda informativa si focalizza sui punti salienti del progetto ITH-Italia (*International Trade Hub-Italia*).

Mettere a disposizione delle imprese, in particolare le PMI, un Hub mirato a facilitare tutte le azioni ed incombenze amministrative collegate alle attività di import-export e, più in generale, di internazionalizzazione, è ormai un imperativo: in caso contrario mancherebbe alle nostre PMI uno strumento indispensabile per competere ed affermarsi in modo stabile e sicuro sui mercati mondiali.

Tutti i principali Paesi esportatori stanno cominciando a dotarsi di propri "Trade Hubs": una necessità dettata dalla globalizzazione in atto e la cui concretizzazione è resa possibile dai progressi della digitalizzazione e dalla conseguente razionalizzazione dei processi che essa impone.

Un "*International Trade Hub*" è molto più di uno sportello unico o "single window" poiché esso integra e razionalizza, facilitandoli, tutti i processi collegati all'attività di import-export e internazionalizzazione: marketing, autorizzazioni e licenze, logistica e trasporto, pagamenti internazionali, diritti doganali, ecc.. Ciascuno di detti momenti può trovare eventuale collocazione in uno specifico "single window" (dal marketing al doganale), ma è solo l'ITH che, realizzando l'interoperabilità fra le diverse parti, dà vita ad un sistema che opera in modo coordinato al servizio alle imprese e per la crescita del Paese.

Per eventuali informazioni di dettaglio contattare la Sig.ra Daniela Ricci, Segreteria *Task Force on Trade Facilitation* del Ministero dello Sviluppo Economico, DG Politiche di internazionalizzazione e promozione degli scambi: tel. +39 06 5993.2400, fax +39 06 5993.2482, EM daniela.ricci@sviluppoeconomico.gov.it

IMPORTANTE

Per economizzare l'uso di carta e contribuire alla tutela dell'ambiente, sono disponibili solo poche copie cartacee del presente documento.

Tutti i soggetti interessati potranno farne richiesta alla Segreteria della *Task Force on Trade Facilitation* del Ministero dello Sviluppo Economico, DG Politiche di internazionalizzazione e promozione degli scambi: Sig.ra Daniela Ricci, tel. +39 06 5993.2400, EM daniela.ricci@sviluppoeconomico.gov.it

Si fa inoltre notare che ulteriore documentazione connessa all'argomento in questione può essere scaricata dal sito Semproitalia-Tavolo Strategico sulla *Trade Facilitation*:

http://www.mincomes.it/semproitalia/tavolo_strategico/tavolo_index.htm



Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione

Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi

Task Force on Trade Facilitation

Contact points: Claudio C. PADUA (Coordinatore), claudio.padua@sviluppoeconomico.gov.it

Riccardo SCARPULLA (Relazioni Istituzionali), riccardo.scarpulla@sviluppoeconomico.gov.it

Daniela RICCI (Responsabile Segreteria), daniela.ricci@sviluppoeconomico.gov.it

Telefoni: +39 06 5993.2400 / 2467 / 2604 / 2497

SEMPROITALIA web site: http://www.mincomes.it/semproitalia/semproitalia_index.htm

Collaboratori e specialisti:

Bruno FERRARI (Esperto informatico), bruno.ferrari@ritspa.it

Elena TOSELLI (Studi e Analisi), elena.toselli@sviluppoeconomico.gov.it

Fabio GIORGIO (Indagini Statistiche), fabio.giorgio@sviluppoeconomico.gov.it

Stefano ORTOLANI (Internet), stefano.ortolani@sviluppoeconomico.gov.it

Simonetta MARINETTI (Supporto redazionale), simonetta.marinetti@sviluppoeconomico.gov.it

International Trade Hub-Italia (ITH-Italia): uno strumento innovativo e tecnologicamente all'avanguardia per consentire alle imprese di competere ed affermarsi nell'economia globalizzata.

- Scheda informativa -

PREMESSA

Per consentire alle nostre imprese di competere ed affermarsi nell'economia globalizzata il MISE supporta un progetto innovativo e tecnologicamente all'avanguardia che permetterà loro di internazionalizzarsi in modo estremamente facilitato¹.

Lo strumento di questo rivoluzionario modo di promuovere il meglio della produzione e dello stile di vita italiano all'estero è l'*International Trade Hub-Italia* (ITH-Italia).

L'ITH-Italia è il sistema on-line attraverso cui l'impresa può collegarsi, dai propri terminali, agli Enti di supporto e a quelli di controllo per effettuare, in modo guidato, tutte le procedure di commercio estero e di internazionalizzazione e per ricercare ogni utile informazione, anche normativa, su Paesi, merci e altro, mantenendo memoria, con validità legale, di tutte le operazioni effettuate e dei documenti relativi.

L'ITH-Italia pertanto: 1) abbatte drasticamente i tempi e i costi delle procedure amministrative; 2) è un potente acceleratore e moltiplicatore dei vantaggi che ogni impresa ricava dalle attività con i mercati esteri.

L'ITH-Italia realizza l'idea di "fare sistema". In un'economia di singoli talenti, di PMI e di trasformazione, è destinato ad essere il principale acceleratore della crescita economica e del benessere della nazione.

APPROFONDIMENTO

- La facilitazione del commercio internazionale è al servizio dell'impresa.** *Trade Facilitation* (TF) vuol dire "semplificare e armonizzare tutte le procedure di commercio internazionale" (definizione ONU). Essa comprende tutte le azioni, le pratiche, e le formalità concernenti la raccolta, la presentazione, la comunicazione e il trattamento dei dati necessari a sostenere l'import-export di un Paese e, in una accezione più ampia, la sua politica di supporto all'internazionalizzazione (proiezione, crescita e consolidamento sui mercati esteri, attrazione e impiego degli investimenti in Italia).
- Se eccessive e mal coordinate, le azioni, le pratiche e le formalità concernenti il commercio e l'internazionalizzazione rappresentano un freno allo sviluppo delle imprese, specialmente le PMI.** In Italia sono più di 20 i soggetti (Dicasteri, Agenzie ed Enti vari) competenti per il rilascio di oltre 100 atti (tra autorizzazioni, licenze, dichiarazioni, nulla osta, ecc.)
 - Per le nostre PMI è un enorme onere che le grava dal punto di vista dei costi e ne abbatte la competitività internazionale. Da qui l'esigenza di favorire il tessuto imprenditoriale attraverso la facilitazione di tutte le attività collegate al commercio estero e all'internazionalizzazione. L'*International Trade Hub-Italia* (ITH-Italia) rappresenta lo strumento per concretizzare detta facilitazione. Uno strumento dalle enormi potenzialità.
- La Trade Facilitation (TF) è vitale per un crescente numero di nostre PMI** (anche se molte di loro forse non lo sanno). Infatti, con la globalizzazione e la progressiva liberalizzazione degli scambi mondiali, l'attenzione si è spostata dai tradizionali ostacoli al commercio (dazi e contingentamenti) ai c.d. **"costi nascosti delle transazioni commerciali internazionali"** (CNTI).
 - Per le imprese i CNTI sono i costi legati alla fornitura di informazioni e documentazione ridondante o non necessaria, ovvero costi che originano dalla lentezza delle procedure amministrative; per il nostro governo sono i costi derivanti da procedure amministrative inefficienti che si traducono in minori entrate. Insomma, eliminare i

¹ Il progetto in questione trova collocazione all'interno delle competenze istituzionali del MISE in tema di *Trade Facilitation* e risponde al dettato dell'Atto di Indirizzo sottoscritto dal Ministro Paolo Romani il 5 agosto u.s..

CNTI conviene a tutti: governo e imprese. I CNTI, inoltre, non solo abbattano i nostri margini di competitività, ma riducono anche la nostra capacità di attrarre gli investimenti dall'estero.

- b. Studi OCSE dimostrano che i benefici della TF sono molteplici ed enormi. Ove si considerino le ricadute positive in termini di solo export, si calcola che la TF potrebbe abbattere i costi delle nostre transazioni commerciali internazionali fino al 10% del valore delle sole merci movimentate. Ciò significa che, mediamente, ogni anno, le nostre esportazioni godrebbero di minori costi, e quindi di maggiore competitività, per oltre 30 miliardi di euro!
4. Pertanto, **semplificare, facilitare e velocizzare i processi di commercio internazionale vuol dire favorire la crescita delle nostre PMI** e, loro tramite, il progresso economico della nazione. Per questo non è azzardato affermare che per l'economia italiana (di trasformazione e di PMI) la facilitazione del commercio internazionale è il principale acceleratore della crescita del PIL.
5. **L'International Trade Hub-Italia (ITH-Italia) è lo strumento più avanzato attraverso cui sarà possibile facilitare il commercio e l'internazionalizzazione** per dare competitività alle PMI.
 - a. Grazie all'ITH-Italia per le nostre imprese internazionalizzarsi sarà facile: "in un click". Saranno loro risparmiate tutte quelle incombenze burocratiche (e relativi costi) che oggi le obbliga a bussare a più di 20 diverse porte per oltre 100 adempimenti. Basterà "bussare" ad un'unica porta (quella dell'ITH-Italia) stando comodamente seduti ai propri terminali. Il sistema ITH consentirà alle imprese di operare con e sui mercati esteri in modo facilitato, semplificato e veloce, attraverso un razionale riordino delle incombenze normative e burocratiche e grazie alla traslazione in formato elettronico della documentazione necessaria alle varie fasi dei processi di internazionalizzazione, investimento e *import-export* (v. *allegato 1*).
 - b. Grazie all'iniezione nel sistema di una dose massiccia di moderne tecnologie informatiche, si farà finalmente squadra e si potrà convertire tutto dal cartaceo all'elettronico: dall'*e-marketing* all'*e-customs clearance* passando attraverso l'*e-logistics*, l'*e-payment* e l'*e-licensing/certification*.
6. **Il lavoro procede speditamente** (v. *allegato 2*). **Vogliamo consegnare detto strumento alle nostre imprese già entro il prossimo anno.** Completata la fase progettuale, attendiamo a breve l'investimento di *start up* per far partire il **Trade Document Repository (TDR)**, vero e proprio cuore pulsante del sistema.
 - a. Il **Trade Document Repository (TDR)** è il motore del sistema ITH-Italia: l'"archivio elettronico" dove custodire, sulla base di precisi standard internazionali, ai fini di un dialogo con sistemi affini di altri Paesi, la documentazione e quant'altro sia necessario alle imprese per internazionalizzarsi in modo facilitato.
 - b. Per una corretta funzionalità del TDR abbiamo di recente costituito un gruppo redazionale di esperti che ha già finalizzato una bozza di testo normativo volto a consolidare la Trade Facilitation in Italia: "Disposizioni volte a facilitare l'import-export, l'internazionalizzazione e gli investimenti a supporto delle imprese nell'economia globalizzata". Detta bozza sarà portata all'attenzione del Ministro proprio in occasione dei lavori degli Stati generali del commercio estero. La sua approvazione consentirà al "motore" (TDR) della piattaforma ITH di girare senza intoppi. Intoppi che potrebbero originare da norme e disposizioni, esistenti o in fieri, in palese contrasto con la politica di facilitazione (si pensi, a titolo di esempio, al recente irrigidimento introdotto dalle disposizioni in tema di deposito IVA, soprattutto per beni di provenienza extra Ue e al carico aggiuntivo di costi per le nostre imprese importatrici e conseguente abbattimento ulteriore di competitività per il nostro export).
7. **Il momento, quindi, è cruciale.** La macchina (l'ITH-Italia) è pronta. Occorre solo un minimo di carburante (l'investimento iniziale) per avviarne il motore (il TDR).
 - a. La logica, più che le attuali difficoltà finanziarie, ci ha indotto a scegliere un approccio di tipo orizzontale che ci permette (con un investimento minimo di start up di € 2,5 milioni: un'inezia in rapporto ai 30 miliardi annui di benefici) di partire subito coinvolgendo chi già adesso si riconosce in questa iniziativa, e non sono pochi: MISE-Retitalia, ABI-Consortio CBI (*Customer to Business Interaction*), Simest, Sace, Invitalia. Altre istituzioni interessate aderiranno man mano che saranno pronte. Ormai, infatti, la valenza del progetto è riconosciuta da un numero crescente di soggetti, anche in ambito internazionale: ONU, OCSE, Banca Mondiale. Per un maggior dettaglio, v., *in allegato 3*, un estratto dal rapporto di Aite Group di Boston, www.aitegroup.com, che menziona l'ITH-Italia quale esempio di Hub europeo.
 - b. Restiamo comunque convinti che i risultati ottenuti dalle imprese ed il loro giudizio saranno la migliore prova della bontà dell'iniziativa. Consentendo alle nostre imprese di "internazionalizzarsi in un click" non solo le aiuteremo a superare prima e meglio la crisi in atto, ma apriremo loro le infinite opportunità offerte dall'inarrestabile globalizzazione in atto. E quel che più conta, la loro crescita sarà quella della nazione.

UNA PORTA PER TUTTI I SERVIZI



**PROTOCOLLO D'INTESA
MISE-ABI-ICE-Retitalia**

**ITH-Italia
International Trade Hub-Italia**

Servizi ITH-Italia

- e-marketing
- e-licensing
- e-logistics
- e-customs clearance
- e-foreign exchange/payment

TDR

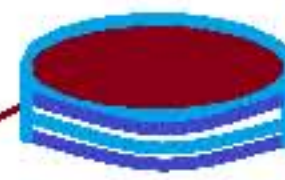
Trade Document Repository



operatori / imprese



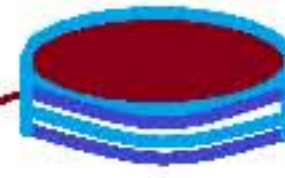
piattaforme dedicate



**Istituti di marketing
e promozione**



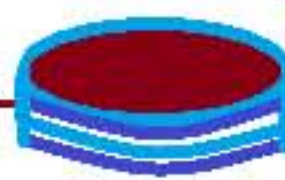
- > ICE
- > Retitalia
- > SACE
- > SIMEST
- > ecc.....



**Pubbliche
Amministrazioni**



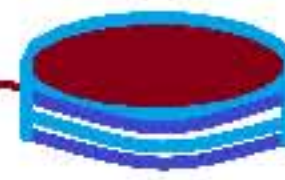
- > MISE
- > MAE
- > Min.Interni
- > Min.Salute
- > ecc.....



Banche



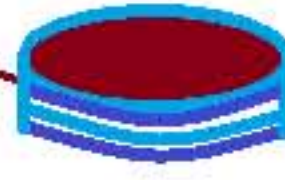
- > ABI-CBI
- > B
- > C
- > ecc.....



Società di logistica



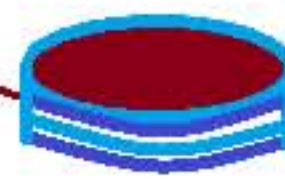
- > A
- > B
- > C
- > ecc.....



Dogane



- > Age.Dogane
- > B
- > C
- > ecc.

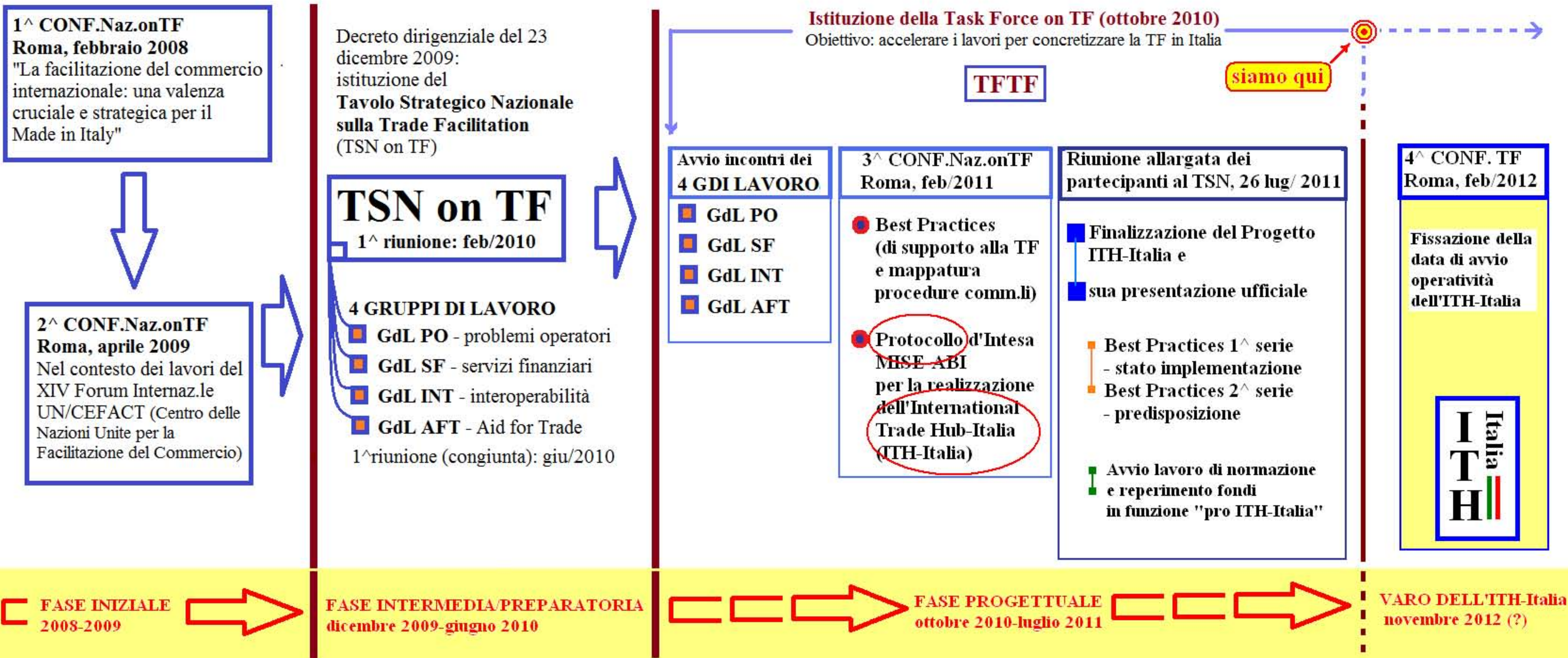


**Pagamenti/anche in
valuta estera**



- > A
- > B
- > C
- > ecc.

SCHEMA DI FLUSSO DELL'ATTIVITA' SVOLTA E PREVISTA



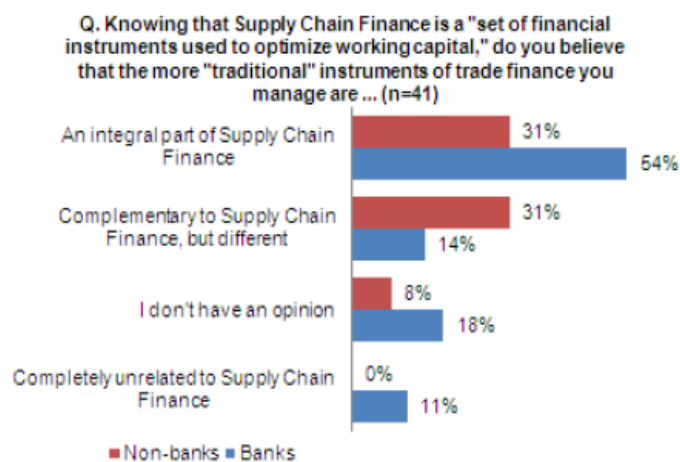
What More Can Banks Do to Facilitate Trade?

JUNE 2011

Enrico Camerinelli

Once the term was explained (i.e., “Supply chain finance is the set of financial instruments that optimize the working capital of corporate supply chain management processes”), respondents from banks immediately made the connection that documentary credit instruments are an integral part of SCF (54% shown in Figure 13). The almost Solomonic responses from non-bankers (31% say SCF and traditional trade finance instruments are “integral,” while another exactly equal 31% claims they are “complementary but different”) confirm that uncertainty still lingers with these participants. This is a call to action for banks that must improve their efforts to educate their corporate counterparties.

Figure 13: Non-Banks Remain Reluctant to See Supply Chain Finance as a One-Stop Shop



Source: Aite Group survey of 41 trade finance specialists at banks, businesses, and transport operators, May 2011

Unfortunately, the limited number of respondents does not allow Aite Group to run reliable conclusions from the data.

TRADE HUBS

Global competition requires an overall increase in export volumes and as many businesses as possible to start to export. Added to this is an increase in the export activities of firms already operating in foreign markets. The task of governments is to create an environment that encourages and facilitates the export activities and processes of enterprises.

In trade, information is exchanged at every step of the transaction process. Trade documents are the core means of exchanging information. International trade is now moving toward a more digitalized environment. To facilitate this process, the United Nations established the Centre for Trade Facilitation and Electronic Business (UN/CEFACT), which supports activities dedicated to improving the ability of business, trade, and administrative organizations from developed, developing, and transitional economies to effectively exchange products and relevant services. Its principal focus is on facilitating national and international transactions through the

simplification and harmonization of processes, procedures, and information flows.⁶ The facilitation of international trade, according to UN/CEFACT, aims at reducing the existing constraints throughout the entire "buy-ship-pay" cycle in order to increase the efficiency of procedures and facilitate trade. Among several, recommendation number 33—"Recommendation and Guidelines on Establishing a Single Window"—provides indications for the creation of a single center to which the corporate operator may apply to electronically provide/gather, once for all, all necessary data for the required authorizations of the trade exchange.

The "single-window" concept refers to a facility that allows parties involved in trade and transport to store/collect standardized information and documents within a single entry point to fulfill all import, export, and transit-related regulatory requirements. Since the information is in electronic format, the individual data elements can only be submitted once. A single window should represent a close cooperation between all involved governmental authorities and agencies, and the trading community.

Many countries around the world have developed single-window systems dedicated to the internationalization of their enterprises, resulting in significant cost benefits and better positioning of the country in the global market.⁷

A "trade hub" is an extension of the single-window concept, as it integrates, in addition to the procedural steps of administrative and customs processes, also those of the following:

- Support to international marketing (e.g., information, research of trade counterparts, national and supranational contract facilitations, financial instruments) for the preparation of plans and root penetration in foreign markets or investment plans and expenditure for imports
- Support to manage financial commitments and cash flows transactions through the collaboration on the platform of banking institutions
- Support to promote domestic products abroad

A trade hub is, hence, a single platform system that allows to electronically manage the procedures that service import/export operations and related practices and administrative controls. The role of the banking system is to develop the service components. The trade hub also allows the managing of document flows between businesses and government agencies using bank communication networks. Finally, the trade hub presents a system where new experiments with innovative technologies can be tested, especially regarding document management and electronic invoicing.

The most advanced trade hub models establish a document repository that provides corporate businesses with electronic services. The repository electronically preserves those documents instrumental to the facilitation of international trade. An example of a European trade hub is the International Trade Hub-Italia.

5. <http://www.unece.org/cefact/about.htm>

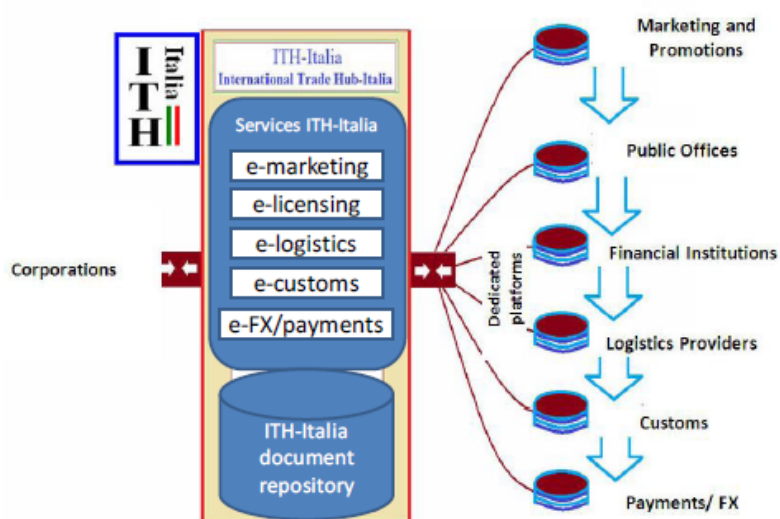
6. See http://www.unece.org/cefact/single_window/welcome.htm

The Italian Ministry of Economic Development (MISE) is facilitating international trade through the creation of a system platform for trade operators called "International Trade Hub Italia" (ITH-Italia). MISE signed memorandum of understanding with the Association of Italian Banks (ABI) formalizing the commitment of the participants (each for their part of responsibility) to achieve the primary objective of implementing ITH-Italia. The role of the bank community is to provide the technology infrastructure and financial services to the participants that will use the hub.

The model of ITH-Italia is based on the assumption that the services available to the hub participants will cover (also through the interoperability with existing external systems) the following items, all made possible thanks to the exchange of electronic documents (Figure 14) :

- E-marketing (information on foreign markets)
- E-licensing/certification (licenses, certificates, authorizations)
- E-logistics (commerce, insurance, transports, shipments)
- E-customs clearance (customs procedures)
- E-payment (payments of trade transactions, foreign exchange)

Figure 14: The ITH-Italia Trade Hub Expands the Concept of the Single-Window Model



Source: Ministero Italiano Sviluppo Economico, Aite Group elaboration

TRADE HUBS: WHAT BANKS CAN DO

We advise banks to take advantage of already adopted and well-functioning practices.

Leverage the existing banking infrastructure: Banks can make available their infrastructure and their communication networks to support the implementation of a single window by facilitating the integration of the domestic customs agency system with the corporate trader's accounts receivable and accounts payable applications. The systems that manage the customs agency online services are related to the acquisition of electronic documents of customs declarations,